

# Riforma

I processi di rinnovamento nella storia del cristianesimo

CICLO DI LEZIONI  
OTTOBRE 2017 - GENNAIO 2018

**martedì 3 ottobre 2017, ore 17.30**

## «Ecclesia semper reformanda»

Variazioni sul tema della riforma della Chiesa

**Emidio Campi**

*Professore emerito di Storia della Chiesa - Universität Zürich*

**martedì 10 ottobre 2017, ore 17.30**

## La riforma ecclesiastica del secolo XI e i suoi esiti

Da Gregorio VII a Francesco d'Assisi

**Grado Giovanni Merlo**

*Professore di Storia medievale - Scuola Normale Superiore, Pisa*

**martedì 7 novembre 2017, ore 17.30**

## Martin Lutero

I fondamenti teologici della Riforma

**Fulvio Ferrario**

*Professore di Teologia sistematica - Facoltà Valdese di Teologia, Roma*

**martedì 14 novembre 2017, ore 17.30**

## La riforma di Calvino a Ginevra

Tra teologia e politica

**Emanuele Fiume**

*Professore di Storia della Riforma - Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, Bellizzi (SA)*

**martedì 5 dicembre 2017, ore 17.30**

## Ritornare al Vangelo

I movimenti radicali di riforma nell'Europa del Cinquecento

**Lucia Felici**

*Professoressa di Storia moderna - Università di Firenze*

**venerdì 12 gennaio 2018, ore 17.30**

## Il Concilio di Trento

Mutamenti ecclesiastici e trasformazioni sociali in età moderna

**Gabriella Zarri**

*Professoressa di Storia moderna - Università di Firenze*

**venerdì 26 gennaio 2018, ore 17.30**

## Il Concilio Vaticano II

Rinnovamento e continuità della Chiesa Cattolica

**Daniele Menozzi**

*Professore di Storia contemporanea - Scuola Normale Superiore, Pisa*



Con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri

La partecipazione è libera e a richiesta si rilasciano attestati di partecipazione. Il ciclo di lezioni è organizzato dalla Fondazione Collegio San Carlo di Modena, ente accreditato presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di accreditamento degli enti di formazione del personale della scuola n. 170/2016. Le lezioni si tengono presso la sede della Fondazione, in via San Carlo 5, Modena. 059.421237 • csr@fondazioneancarlo.it

[www.fondazioneancarlo.it](http://www.fondazioneancarlo.it)

Fondazione Collegio San Carlo di Modena

# Studi Religiosi

**L**il 31 ottobre 1517 il frate agostiniano Martin Lutero affisse alla porta del castello di Wittenberg le 95 tesi con le quali intendeva presentare le proprie denunce e rimostranze nei confronti della Chiesa di Roma, avviando così il processo di frattura dell'unità millenaria della cristianità in diverse chiese, comunità e sette che caratterizzerà l'Europa a partire dal Cinquecento. La decisione di Lutero scaturì principalmente da motivazioni religiose dettate dalla necessità di riscoprire il Vangelo come annuncio della libera grazia di Dio, donata all'uomo indipendentemente dai suoi meriti, e dalla critica della degenerazione morale e spirituale della Chiesa romana: sulla base del principio basilare della giustificazione per sola fede, la parola divina divenne per Lutero l'elemento centrale della devozione e il principio d'autorità ecclesiastica nell'interpretazione biblica venne sostituito dal libero esame del cristiano, così da giungere ad affermare il primato della Sacra Scrittura sulla tradizione e sul magistero della Chiesa. La dottrina luterana non rimase però solo un oggetto di discussione teologica, ma divenne ben presto un'arma di lotta politica dei principi tedeschi, che videro in essa la possibilità di sottrarsi all'autorità imperiale e di incamerare i beni ecclesiastici: a questo scopo essi lottarono contro l'imperatore Carlo V fino alla pace di Augusta (1555), con la quale si sancì la divisione tra cattolici e protestanti in base al principio *cuius regio, eius religio* che imponeva ai sudditi di seguire la religione del loro principe, cattolico o luterano che fosse. Ma questa soluzione non mise definitivamente a tacere i conflitti tra le diverse confessioni e a lungo il drammatico rapporto tra religione e politica caratterizzò l'Europa tra Cinquecento e Seicento, insanguinata da feroci guerre di religione e da persecuzioni che culminarono nella Guerra dei trent'anni, finalmente conclusa con la pace di Vestfalia del 1648.

La complessità religiosa e la drammaticità sociale della Riforma furono centrali sul piano della storia politica dell'Europa continentale e, successivamente, dello spazio atlantico, ma altrettanto importanti lo furono anche per la storia della teologia e della cultura cristiana. Alle posizioni di Lutero si affiancarono infatti, in ambito riformato, le teologie di Zwingli, di Melantone e di Calvino, le tendenze escatologiche e apocalittiche nella cultura religiosa inglese e i movimenti radicali di riforma religiosa nell'Europa continentale (da Müntzer a Socino). Tutto ciò contribuì – in forma estremamente contraddittoria a causa dei numerosi e violenti contrasti che caratterizzarono tanto i rapporti tra gli esponenti della Riforma e la Chiesa cattolica, quanto le reciproche relazioni conflittuali tra i diversi esponenti della Riforma – alla costituzione di alcune concezioni centrali per la modernità, quali l'autonomia del soggetto, la critica della tradizione e la distinzione tra sfera religiosa e sfera politica. Ed è allora a causa di questa sua complessità e drammaticità – insieme religiosa, teologica, sociale, politica, culturale – che la Riforma è da secoli al centro dei dibattiti sullo sviluppo del mondo moderno, tanto che è impossibile trascurare il ruolo che essa ha avuto nella storia non solo del cristianesimo, ma anche dell'intero Occidente, soprattutto se pensiamo agli Stati Uniti. Diventano pertanto evidenti i motivi per i quali l'interpretazione della Riforma è stata, ed è tuttora, carica di valenze ideologiche e terreno di scontro culturale, eccedenti la stessa sfera religiosa e confessionale, anche a causa delle sue conseguenze, che sono giunte sino a noi.

Le attuali celebrazioni del quinto centenario della Riforma sono numerose in tutto il mondo e spesso mirano a proporre molteplici occasioni di riflessione storica, culturale, politica e, soprattutto, teologica e religiosa sul significato delle tradizioni riformate nella storia del cristianesimo. Anche il ciclo di conferenze del Centro Studi Religiosi della Fondazione Collegio San Carlo si propone di riflettere sulle peculiarità degli episodi storici relativi alla Riforma e sulle sue conseguenze di lungo periodo. Tuttavia, per quanto importante, la Riforma luterana – e poi calvinista, anglicana, puritana, presbiteriana, anabattista... – non esaurisce il tema della riforma, centrale nell'intera storia del cristianesimo anche prima e dopo Lutero. Questo ciclo di conferenze – la cui seconda parte si svolgerà tra febbraio e aprile 2018 e sarà dedicata soprattutto alla situazione attuale delle chiese riformate, anche alla luce del dibattito sull'ecumenismo – intende dunque analizzare, in modo ampio e articolato, il concetto stesso di "riforma" e alcuni importanti momenti riformatori – non limitati al contesto luterano e calvinista – nell'ambito della lunga storia del cristianesimo, dal Medioevo all'età contemporanea. Ciò consentirà di far emergere l'ambivalenza dell'affermazione di Karl Barth: *Ecclesia semper reformanda est*. La Chiesa, ogni chiesa, deve costantemente confrontarsi con le urgenze che ogni movimento di riforma sembra sottintendere: da un lato, il ritorno della Chiesa alle origini, così ripristinando una condizione ideale che nel corso della storia è stata soggetta alla corruzione dei tempi e degli uomini; dall'altro lato, la necessità, anche per la Chiesa, di misurarsi con lo spirito e i problemi del proprio tempo, accettando di introdurre cambiamenti in grado di rispondere in modo nuovo a nuove sfide e domande.

**Emidio Campi** è professore emerito di Storia della Chiesa all'Università di Zurigo. È membro del comitato di redazione delle riviste «Zwingliana», «Reformation and Renaissance Review» e del comitato scientifico del «Bollettino della Società di studi valdesi». *Visiting professor* in numerose università (Buenos Aires, Montreal e Seul), si è occupato di storia del protestantesimo tra XVI e XVII secolo, dell'influenza della Riforma sulla storia culturale dell'età moderna e dello sviluppo del movimento ecumenico. Oltre ad aver promosso la pubblicazione delle opere di Vermigli e Bullinger e degli ordinamenti delle Chiese di Basilea e Zurigo, ha curato l'edizione italiana degli scritti di Calvino, Zwingli e Müntzer. Tra i suoi libri recenti: *La battaglia delle vocali. L'autorità della Scrittura nel dibattito protestante* (Bologna 2013); *Shifting Patterns of Reformed Tradition* (Göttingen 2014); *Companion to the Swiss Reformation* (a cura di, Leiden 2016).

**Grado Giovanni Merlo** è professore di Storia medievale presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Già docente di Storia del cristianesimo all'Università di Milano, è fondatore della rivista «Quaderni di storia religiosa» e membro del comitato di redazione della «Rivista storica italiana». È presidente della Società internazionale di studi francescani, con sede ad Assisi, di cui dirige la rivista «Franciscana». Ha dedicato le sue ricerche allo sviluppo del cristianesimo nel basso Medioevo, con particolare riguardo alle origini e all'evoluzione del movimento francescano, ai rapporti tra ortodossia ed eresia e al ruolo del papato e delle istituzioni ecclesiastiche nella storia dell'Occidente latino. Tra le sue pubblicazioni recenti: *Giovanni Miccoli. Elogio della ricerca storica* (Brescia 2011); *Streghe* (Bologna 2011); *Eretici ed eresie medievali* (Bologna 2011); *Il cristianesimo medievale in Occidente* (Roma-Bari 2012); *Frate Francesco* (Bologna 2017).

**Fulvio Ferrario** è professore di Teologia sistemica presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma, di cui è anche decano. Professore invitato presso l'Istituto di Studi ecumenici "S. Bernardino" di Venezia e la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" di Roma, è coordinatore della Commissione consultiva per le relazioni ecumeniche della Tavola Valdese. Nelle sue ricerche ha approfondito il rapporto tra fede e ragione e la ricezione dei temi cristologici in ambito riformato e nella prospettiva del dialogo ecumenico. Ha curato l'edizione italiana di numerose opere di Lutero e dei teologi Karl Barth e Dietrich Bonhoeffer. Ha pubblicato: *Tra crisi e speranza. Contributi al dialogo ecumenico* (Torino 2008); *La teologia del Novecento* (Roma 2011); *Pregare* (a cura di, Torino 2013); *Bonhoeffer* (Roma 2014); *Dio era in Cristo. Frammenti di teologia dogmatica 2* (Torino 2016); *Introduzione all'ecumenismo* (et al., Torino 2016); *Il futuro della Riforma* (Torino 2016).

**Emanuele Fiume** è professore di Storia della Riforma presso la Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose di Bellizzi (SA) e pastore della Chiesa Valdese di Roma. Formatosi a Heidelberg e Zurigo, ha dedicato i suoi studi al ruolo di Calvino nel panorama della Riforma europea e alla diffusione del pensiero riformato in Italia, con particolare attenzione alla figura di Scipione Lentolo. Si è occupato inoltre dei dibattiti teologici sui temi della predestinazione, della grazia e del libero arbitrio, nonché dell'uso della musica sacra in ambito protestante. Oltre a curare l'edizione italiana del *Salterio ugonotto* (Torino 1999), recentemente ha pubblicato: *Giovanni Diodati. Un italiano nella Ginevra della Riforma* (Roma 2007); *Il protestantesimo. Un'introduzione* (Torino 2008); *Il sinodo di Dordrecht (1618-1619). Predestinazione e calvinismo* (Torino 2015); *Giovanni Calvino. Il riformatore profugo che rinnovò la fede e la cultura dell'Occidente* (Roma 2017).

**Lucia Felici** è professoressa di Storia moderna presso l'Università di Firenze. Il suo principale campo di indagine riguarda la storia culturale e sociale dell'Europa del Cinquecento. In particolare, nei suoi studi si è concentrata sul tema della tolleranza e del non conformismo religioso, sulla ricezione del pensiero di Erasmo, sui movimenti radicali di riforma e sulle pratiche di viaggio. Ha rivolto inoltre la sua attenzione alle immagini della cultura islamica elaborate dalle società europee nel corso del XVI secolo. Recentemente ha pubblicato: *Profezie di riforma e idee di concordia religiosa. Visioni e speranze dell'esule piemontese Giovanni Leonardo Sartori* (Firenze 2009); *Giovanni Calvino e l'Italia* (Torino 2010); *La riforma radicale nell'Europa del Cinquecento* (et al., Roma-Bari 2012); *Ripensare la riforma protestante. Nuove prospettive degli studi italiani* (a cura di, Torino 2015); *La riforma protestante nell'Europa del Cinquecento* (Roma 2016).

**Gabriella Zarri** è stata professoressa di Storia moderna presso l'Università di Firenze. È direttore dell'«Archivio italiano per la storia della pietà» e membro del comitato direttivo dell'associazione "Archivio per la memoria e la scrittura delle donne" (Firenze). Fa parte del comitato scientifico della Fondazione San Carlo di Modena. Nelle sue ricerche ha ricostruito i modelli di santità, le pratiche di direzione spirituale e le esperienze monastiche femminili nell'Europa moderna, con particolare attenzione al tema della scrittura. Tra le sue pubblicazioni recenti: *Memoria e comunità femminili. Spagna e Italia, secc. 15.-17.* (a cura di, Firenze 2011); *Il velo in area mediterranea fra storia e simbolo. Tardo Medioevo-prima età moderna* (a cura di, Bologna 2014); *Velo e velatio. Significato e rappresentazione nella cultura figurativa dei secoli 15.-17.* (a cura di, Roma 2014); *Uomini e donne nella direzione spirituale (secc. 13.-16.)* (Spoleto 2016).

**Daniele Menozzi** è professore di Storia contemporanea presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. È coordinatore della «Rivista di storia del cristianesimo» e membro del comitato scientifico della rivista «Storia e problemi contemporanei». Nei suoi studi si è concentrato sul rapporto tra cattolicesimo e modernità, approfondendo il processo di secolarizzazione delle società europee e le relazioni tra religione e politica. Ha indagato inoltre l'atteggiamento della Chiesa di fronte ai totalitarismi e ai conflitti del Novecento. Ha pubblicato recentemente: *Giudaica perfidia. Uno stereotipo antisemita fra liturgia e storia* (Bologna 2014); *La Chiesa italiana nella Grande Guerra* (a cura di, Brescia 2015); *Cattolicesimo, nazione e nazionalismo* (a cura di, Pisa 2015); *I papi e il moderno. Una lettura del cattolicesimo contemporaneo (1903-2016)* (Brescia 2016); *Storiografia e impegno civile. Studi sull'opera di Roberto Vivarelli* (a cura di, Roma 2017).